

30

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Vincenzo Mollica anche da cieco non ha smesso di guardare nel cuore degli spettatori. Giuseppe Conte ignora il panico da coronavirus e fissa il cantiere di Palazzo Chigi. Abbiamo pensionato l'uomo sbagliato



10

VINCENZO MOLLICA

È andato in pensione dopo 40 anni trascorsi al Tg1. Di tutti i giornalisti incontrati nella sede Rai di Saxa Rubra, inclusi alcuni direttori, fu l'unico che volle venirmi incontro nonostante la cecità gl'impedisce di vedere il corridoio e il morbo di Parkinson lo facesse vacillare. In compenso è entrato con passo sicuro nel cuore di artisti e telespettatori. Ci resterà.



5

DOMENICO DE MASI

Il sociologo grillino scrive un articolo per esortare il Movimento 5 stelle a posizionarsi stabilmente a sinistra. Poi, commentando il fatto che il 18 per cento degli elettori pentastellati ritengono l'Olocausto un'invenzione dei giornali, avverte: «Sulla cultura c'è tanto lavoro da fare». Lo sospettavamo. E a chi resta disoccupato, reddito di cittadinanza ad Auschwitz.



9½

SANDRO VERONESI

Il fondatore di Calzedonia è arrivato a 4.859 punti vendita in 57 Paesi e ha chiuso il 2019 con 2.411 milioni di fatturato (+4,7 per cento). L'impero delle calze e dell'intimo conta altri brand: Intimissimi, Tezenis, Falconeri, Atelier Emé, Signorvino (wine shop e ristoranti). Si dice che scelga di persona le sue fasciose modelle. Ecco quel che si dice un uomo in gamba.



4

PAOLO BERIZZI

Che cosa c'è di peggio del coronavirus? C'è il virus dei tempi del coronavirus. L'invito di *Repubblica* usa per primo questa formula stucchevole, «ai tempi del coronavirus», e scatena un diluvio di titoli, articoli, didascalie sul calco di *L'amore ai tempi del colera* di Gabriel García Márquez. Che nostalgia degli anni in cui si diceva solo «ai tempi che Berta filava».



7

LUCIA MORSELLI

L'aspetto è dimesso: pare la sorella di Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Pechino con la chioma che trascolora dal grigio al giallastro. Però la manager alle prese con il caso Ilva ha fegato da vendere. «Auguro a tutti di sapere e di fare quello che va fatto», ha zittito i contestatori. Altisonante. Ma inutile, se riferito ai politici: non sanno quello che fanno.



3-

GIUSEPPE CONTE

Al termine di un consiglio dei ministri, il principale artefice del panico da contagio non trova di meglio che recarsi all'esterno di Palazzo Chigi per controllare i lavori al cornicione, eseguiti su via del Corso dalla ditta Titocci con un imponente braccio meccanico. Fossimo in lui, più che delle grondaie ci preoccuperemmo del tetto che sta per crollargli sulla testa.



6-

SHARON STONE

A 27 anni dal suo epico accavallamento di gambe in *Basic instinct*, l'attrice statunitense, classe 1958, due matrimoni e tre figli, fa sapere via Twitter di essersi iscritta a Bumble, una app di incontri online creata per chi va in cerca di avventure. Complimenti per la vitalità. Ma, se proprio voleva rimorchiare, bastava che scegliesse un numero a caso sull'elenco telefonico.



0

LUCIA AZZOLINA

Pare che la degna erede grillina di Lorenzo Fioramonti al ministero dell'Istruzione abbia scopiazzato la tesi di laurea. Qualora fosse tutta farina del suo sacco, sarebbe anche peggio, visto che abbonda di virgole a casaccio e frasi come «Lo scambio di opinioni tra Rousseau e Voltaire rappresentano l'esempio». Urge piattaforma di lancio Rousseau che la spari in orbita.